

pagato alcuna rata, né d'interessi, né d'ammortamento, l'Istituto promuoveva gli atti per la subasta degli immobili ipotecati.

In seguito a varie proposte di sistemazione fatte dai Ligg. Federici, l'Istituto, con atto 12 aprile 1933 a rogito notaio Valeri, consentiva agli stessi la dilazione al pagamento del debito arretrato e delle spese giudiziali, per complessive L. 273.609,10, al tasso d'interesse del 7.75%, da ammortizzarsi in 37 rate semestrali posticipate, con inizio dell'ammortamento al 2 giugno 1933, estendendo l'ipoteca, per altre L. 360.000, sugli immobili già offerti in garanzia per il primo mutuo.

Senonché nemmeno dopo tale sistemazione i mutuatari hanno pagato le rate d'ammortamento relative ai mutui loro concessi, tanto che si sono di nuovo iniziati gli atti esecutivi.

Il residuo mutuo dei Ligg. Federici, alla data del 2 dicembre 1933, scadenza dell'ultima rata semestrale d'ammortamento, ammonta a L. 642.402,33, men-